

PARCHI

# Rissa a colpi di bottigliate nel buio dell'Arcobaleno

Magrebini e giovani dell'Est si sono affrontati poco prima della mezzanotte. Residenti della zona hanno dato l'allarme. Forse scambio di droga la causa

Alfonso Scibona

Ancora violenza nei parchi cittadini e torna al "disonore" della cronaca il parco Arcobaleno, diventato teatro di una rissa a colpi di bottiglie di vetro, intere ed anche spaccate: per ferire sul serio.

Nel buio della notte, erano circa le 23.30/24, per futuri motivi, tre o quattro stranieri, alcuni dei quali magrebini ed uno/due dell'Est, hanno ingaggiato una battaglia all'interno dell'area verde vicina al Baggi e adiacente il circolo Fossetta (non coinvolto in questa ultima azione di microcriminalità). Grida e minacce, poi si è passati alle vie di fatto ed i contendenti, come hanno raccontato alcuni residenti della zona, "sono andati ad armarsi alla vicina campana di raccolta del vetro". Qualcuno ha chiamato il 112 ed in breve tempo sono arrivate due auto della polizia Municipale e dei carabinieri che



L'ingresso del parco Arcobaleno dove l'altra sera è avvenuta una rissa a colpi di bottiglie di vetro

hanno cercato di incrociare i contendenti. I protagonisti della rissa, però, si erano già dileguati alla vista delle luci azzurre lampeggianti. Anche in questo caso le indagini successive non hanno dato esito positivo sia nel trova-

re i malviventi che nel capire se avessero fatto ricorso al Pronto Soccorso dell'ospedale, dove nessuno è arrivato per farsi medicare. «Era da un po' di tempo che non accadeva nulla di questo genere - ha raccontato A.P., uno sas-

solese che abita nella zona - anche se la sera, con favore delle tenebre, abbiamo sempre qualche spacciatore che si aggira nel parco e nelle strade vicine. Se non ci vengono d'averbi tra chi vende e chi acquista il più delle volte

le operazioni si tengono con relativa calma, altrimenti anche in questi casi si arriva a liti e qualcosa di più». Al circolo Fossetta i soci rimangono fino ad una certa ora (qualche volta, come un paio di giorni addietro, ci sono anche eventi prenotati da parte della comunità ghanese) ma poi tutto si conclude con tranquillità e senza nessuno che va fuori dalle righe. «Il circolo adesso è calmo ed ha frequentatori corretti - ha detto un altro residente della zona - per cui non ci sono infrazioni nemmeno dal punto di vista sonoro ed anche la sera siamo tranquilli. Se non fosse per certa gente che circola all'interno del parco, che fa e disfa a seconda di quanto alcool ha in corpo, tutto sarebbe quieto. Anche a chiamare le forze dell'ordine non si riesce quasi mai a prenderli perché sono furbi e scappano prima di essere colti sul fatto. Servirebbe, forse, un controllo più capillare e continuo, in modo tale da disincentivarli e fargli cambiare aria. Anche se poi il problema sarebbe solo spostato in un'altra zona della città, un altro parco, come avveniva tempo fa ai "Folletti", dove la cronaca era sempre la stessa che da queste parti».

Il ricorso alle forze dell'ordine chiamando il 112 rimane in ogni caso il modo di agire più corretto e questo agenti e carabinieri lo sollecitano tutte le volte che intervengono. —

© BY NC ND ALIQUANTI DIRITTI RISERVATI

"VOCI DI PACE"

## In cento per scoprire la Sassuolo della guerra

Successo di pubblico per la camminata con narrazione storica "Voci di pace nella Grande Guerra". I partecipanti hanno percorso le vie del centro storico sulle tracce della Sassuolo di 100 anni fa, immersa nella prima guerra mondiale. Al contrario di quanto si potrebbe pensare, infatti, la futura capitale della ceramica si ritrovò compresa nella zona di guerra, con molteplici conseguenze sulla comunità. Il lavoro, l'alimentazione, la sanità, la scuola, l'ordine pubblico: ogni aspetto della quotidianità fu stravolto dal conflitto. Grazie ai documenti negli archivi, gli storici Paola Gemelli e Daniel Degli Esposti hanno raccontato come il paese provò a far fronte alle difficoltà, riportando alla luce le voci che si levarono a favore della pace, sia prima dell'intervento che durante il conflitto. Le narrazioni sono state accompagnate da letture di Cristina Ravazzini e Paolo Fantoni, che hanno dato voce a documenti ritrovati nell'archivio storico comunale, in quello di Stato e nella biblioteca estense di Modena. —

LA MOSTRA

## Le opere di Mazzucchelli nelle corsie in ospedale



Le opere di Franco Mazzucchelli esposte nelle corsie dell'ospedale

Nuova mostra d'arte in ospedale, dove fino alla fine di gennaio sono esposte le opere di Franco Mazzucchelli. Il famoso artista milanese dei 'gonfiabili' che, a partire dagli anni '60, è diventato icona pop dell'arte contemporanea. È fra i primi artisti al mondo a utilizzare materiali gonfiabili come il Pvc per realizzare grandi installazioni che trasformano le città. Le sue opere, diventate molto popolari in breve tempo, hanno da sempre la peculiarità di essere "fruibili" da chiunque e abbandonate - come fosse un caso - in luoghi non consueti come spiagge, parchi, piazze e comunque in spazi aperti, lasciati al loro libero destino: fra le dune di sabbia in Francia, in Medio Oriente, nelle acque del lago di Como.

E ora anche in ospedale. Sono, infatti, venti le opere di Mazzucchelli ospitate a Sassuolo, nell'ambito del ciclo di mostre dedicate all'Arte Etica promosse con la galleria ARTantide.com. Tra le opere anche un'installazione recentemente esposta nel museo archeologico nazionale di Venezia, con la mostra "Arteologia", che rappresenta l'idea di salvare la cultura nel flusso del tempo, come un salvagente salva i naufraghi. Le performance degli "abbandoni" vengono seguite dalle operazioni di "riappropriazione", in cui l'artista recupera le grandi sculture o i resti che rimangono dopo l'azione del pubblico inconsapevole che gioca o scherza con esse, ritrovandole in luoghi inaspettati. —

A.S.

HERA

## Vestiti abbandonati vicino ai cassonetti

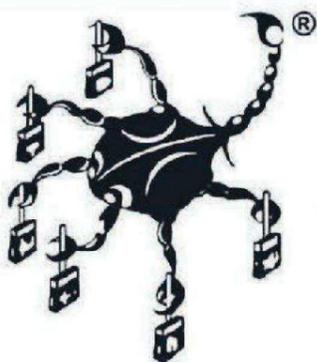
C'è la risposta di Hera in merito a quanto pubblicato dalla Gazzetta ed inerente gli abiti asportati e poi lasciati a fianco dei cassonetti di via Rometta.

«A Sassuolo - spiega l'azienda - il Gruppo Hera effettua interventi di pulizia programmati in tutti i punti di raccolta almeno una volta alla settimana. Una frequenza che può aumentare in caso di esigenze riscontrate direttamente dai nostri operatori o attraverso segnalazioni dei cittadini. Nel caso specifico della foto

di via Rometta, la pulizia era stata effettuata mercoledì 31 ottobre. Cogliamo infine l'occasione per ricordare ai cittadini che per segnalazioni o richieste di intervento è possibile contattare il Gruppo Hera attraverso il numero verde 800.999.500, o mediante l'app il "Rifiutologo". Altre segnalazioni, probabilmente riferite a gente che approfitta di questi cassonetti per cercare abiti indossabili, sono giunte da via Fenuzzi, proprio a ridosso del centro. —

Easy ideas...

...good solutions!



IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE CERAMICHE

OFFICINE SMAC SPA - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 Fiorano Modenese (MO)

Telefono +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089

www.smac.it - info@smac.it